



REGOLAMENTO DIDATTICO
Corso di Laurea Magistrale in
Servizio sociale, politiche sociali, programmazione e gestione dei servizi
Classe di Laurea Magistrale in Servizio sociale e politiche sociali (LM-87)
a.a.2017/2018

Articolo 1 - Finalità

1. Il presente Regolamento didattico del Corso di laurea magistrale in Servizio sociale, politiche sociali, programmazione e gestione dei servizi definisce i contenuti dell'ordinamento didattico, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12, comma primo, del D.M. n. 270/2004 riguardante il "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", di seguito denominato RAU.
2. L'ordinamento didattico e l'organizzazione del corso sono definiti nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti.

Articolo 2 - Contenuti del Regolamento didattico di corso

1. Il Regolamento didattico di corso definisce le modalità di applicazione dell'ordinamento didattico specificandone gli aspetti organizzativi.
2. Ai sensi dell'Articolo 4, comma 2 del Regolamento Didattico di Ateneo il Regolamento didattico di Corso di Laurea determina in particolare:
 - a) l'elenco degli insegnamenti (con indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento), suddivisi per anno di corso, e delle eventuali articolazioni in moduli nonché delle altre attività formative;
 - b) le modalità di svolgimento delle eventuali attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio;
 - c) gli obiettivi formativi specifici, i crediti e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa suddivise per anno di corso;
 - d) i curricula offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;
 - e) le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza e/o le eventuali modalità organizzative di attività sostitutive della frequenza obbligatoria per studenti lavoratori e/o disabili, con eventuale previsione di supporti formativi integrativi a distanza per studenti non frequentanti o non impegnati a tempo pieno;
 - f) i requisiti di ammissione e le relative modalità di verifica al Corso di studio e le eventuali disposizioni relative ad attività formative propedeutiche e integrative istituite allo scopo di consentire l'assolvimento del debito formativo;



- g) la tipologia e le modalità formali che regolano la prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
- h) la descrizione dei metodi di accertamento previsti per le attività formative previste dal piano degli studi;
- i) le modalità di verifica della conoscenza della lingua straniera con riferimento ai livelli richiesti per ogni lingua.

Articolo 3 - Struttura e organizzazione del corso

1. Il Corso di laurea magistrale in Servizio sociale, politiche sociali, programmazione e gestione dei servizi è organizzato e gestito sulla base dei seguenti atti:
 - a) ordinamento didattico;
 - b) quadro degli insegnamenti e delle attività formative;
 - c) piano degli studi annuale.
2. L'ordinamento didattico è contenuto nel Regolamento didattico d'Ateneo.
3. Il quadro degli insegnamenti e delle attività formative è contenuto nel presente Regolamento didattico di corso di studio secondo quanto previsto dall'articolo 12, comma secondo, lettere a) e b) del RAU.

Articolo 4 - Ordinamento didattico

1. L'ordinamento didattico definisce la struttura e l'organizzazione del corso di laurea magistrale, individuando le modalità di applicazione dei vincoli definiti dalla classe di appartenenza del corso stesso. L'ordinamento didattico, in particolare determina:
 - a) la denominazione e la relativa classe di appartenenza;
 - b) gli obiettivi formativi del corso di laurea magistrale, in termini di risultati di apprendimento attesi anche con riferimento ai descrittori adottati in sede europea;
 - c) gli sbocchi professionali, anche con riferimento alle attività classificate dall'ISTAT;
 - d) il quadro generale delle attività formative, nei rispetto dei vincoli della classe di appartenenza;
 - e) i crediti assegnati alle attività formative di ciascun ambito, riferendoli, per quanto riguarda le attività formative previste nella lettera b) dell'articolo 10, comma primo del RAU, ad uno o più settori scientifico-disciplinari;
 - f) le conoscenze richieste per l'accesso e le modalità di verifica della preparazione iniziale;
 - g) le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.
2. L'ordinamento didattico è definito nell'Allegato A del presente Regolamento in conformità a quanto inserito nella scheda SUA.

Articolo 5 - Quadro degli insegnamenti e delle attività formative

1. Il Quadro degli insegnamenti e delle attività formative definisce:



- a) l'elenco degli insegnamenti impartiti, con l'indicazione dei relativi settori scientifico-disciplinari, e delle altre attività formative;
 - b) i moduli didattici in cui sono eventualmente articolati gli insegnamenti, con l'indicazione dei relativi settori scientifico-disciplinari;
 - c) i crediti assegnati a ciascun insegnamento o attività formativa;
 - e) le eventuali propedeuticità.
2. Il Quadro degli insegnamenti e delle altre attività formative è definito nell'allegato B del presente Regolamento ed è conforme a quanto inserito annualmente nella SUA .

Articolo 6 - Piano degli studi annuale

1. Il piano di studio, comprensivo dell'articolazione in SSD e insegnamenti è descritto nell'Allegato C, viene annualmente aggiornato ed è conforme a quello inserito nella Scheda SUA.

Articolo 7 - Accesso al corso di laurea magistrale

1. Per l'accesso al corso si richiedono conoscenze relative alla capacità di collocare con spirito critico le tematiche relative all'esercizio professionale e alla programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali ed educativi, con particolare riferimento alle conoscenze di servizio sociale, sociologiche, giuridico-politiche, psico-pedagogiche e comunicative.
2. Per la valutazione delle conoscenze si richiede, agli studenti laureati (ovvero in possesso di titolo di studio equipollente conseguito all'estero e legalmente riconosciuto), un colloquio individuale che verterà sulle conoscenze precedentemente citate. I colloqui selettivi vengono condotti dal coordinatore del corso e/o da docenti del corso all'uopo incaricati. Qualora i docenti preposti alla selezione lo ritenessero necessario può essere prevista una preventiva valutazione del precedente punteggio di laurea triennale e la somministrazione di un breve test scritto preselettivo.
3. Possono accedere senza colloquio individuale di valutazione delle competenze individuali i laureati in possesso di laurea triennale di Servizio sociale (L-39) o i laureati in possesso di laurea triennale nella classe 6 ex 509/99, in quanto si assume queste siano già fornite dal loro curriculum di studio. Possono altresì accedere senza colloquio, coloro che siano in possesso di uno dei seguenti titoli di studio, conseguiti secondo i previgenti ordinamenti: Diploma universitario in Servizio sociale, Diploma di scuola diretta a fini speciali per assistenti sociali, laurea quadriennale in Servizio sociale.

Articolo 8 - Conseguimento del titolo di studio

1. Per conseguire la laurea magistrale in Servizio sociale, politiche sociali, programmazione e gestione dei servizi lo studente deve acquisire 120 crediti.
2. In considerazione del fatto che a ciascun anno corrispondono convenzionalmente 60 crediti, la durata normale del Corso di laurea magistrale in Servizio sociale, politiche sociali, programmazione e gestione dei servizi è di 2 anni.



3. Il titolo di studio può essere conseguito anche prima del biennio, purché lo studente abbia acquisito i 120 crediti previsti dal piano di studi.

Articolo 9 - Articolazione del corso di laurea magistrale

1. Il Corso di laurea magistrale in Servizio sociale, politiche sociali, programmazione e gestione dei servizi comprende attività formative raggruppate nelle seguenti tipologie:

- b) attività formative caratterizzanti;
- c) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;
- d) attività a scelta dello studente;
- e) attività formative relative alla preparazione della prova finale;
- f) attività formative per ulteriori conoscenze linguistiche, per eventuali tirocini formativi, per le abilità informatiche, telematiche e relazionali o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

2. Il numero di crediti assegnato ad ognuna delle tipologie di cui sopra è definito nell'allegato B del presente Regolamento.

Articolo 10 - Attività di laboratorio, pratiche e di tirocinio.

1. Le attività suddette sono promosse e coordinate, con il supporto dei tutor didattici per il tirocinio, rispettivamente, per il curriculum "Servizio sociale" dal docente di Pianificazione e gestione dei servizi e delle risorse umane, e per il curriculum "Servizi educativi" dal docente di Didattica e pedagogia speciale. Le modalità di svolgimento del tirocinio per il curriculum "Servizio sociale" sono regolate conformemente alla convenzione stipulata dall'Ateneo con l'Ordine regionale degli assistenti sociali del Friuli Venezia Giulia (Allegato D); le modalità di svolgimento del tirocinio per il curriculum "Servizi educativi" o per studenti non provenienti da corsi di laurea in servizio sociale, pur svolgendosi in modo analogo non hanno il vincolo di conformità alle indicazioni della citata convenzione, potendosi svolgere presso organizzazioni ed enti in cui sono operanti servizi che prevedono tutor aziendali (denominati anche supervisor di tirocinio) non necessariamente assistenti sociali, purché siano funzionari e/o professionisti impiegati in ruoli coerenti con gli sbocchi occupazionali previsti dal corso di studi. Ulteriori modalità di svolgimento del tirocinio sono regolate da relative eventuali specificazioni attuative, deliberate dal Consiglio di Corso di Studio e riportate nel Vademecum di tirocinio reso noto annualmente agli studenti tirocinanti.

Articolo 11 - Attività formative relative alla preparazione della prova finale

1. Coerentemente con gli obiettivi enunciati e con il numero di crediti a essa assegnati, la prova finale consisterà in un elaborato scritto nella forma di tesi che affronta in termini scientifici rigorosamente argomentati uno dei temi coerenti alle finalità del corso, preferibilmente con riferimento ai contesti di applicazione professionale. La tesi si fonda su un lavoro documentativo e



bibliografico sufficientemente ampio e correttamente riferito, utilizza metodologie di ricerca empirica e/o bibliografica rigorosamente applicate e propone esiti conoscitivi originali. Fatta salva la coerenza generale con gli obiettivi formativi del corso di laurea, non è data restrizione con riferimento ai settori scientifico disciplinari presenti nel piano di studi. La tesi, scritta in lingua italiana, non è minore di 80 pagine e non supera orientativamente 240 pagine (data l'impostazione pagina: margine superiore 4; margine inferiore 4; margine sinistro 3,5, margine destro 3; rilegatura 0; distanza dal bordo: intestazione 2; piè di pagina 2. Formato carattere/paragrafo: Times New Roman 12; interlinea: 1,5).

2. Il numero di crediti da attribuire alla prova finale è definito nell'Allegato B del presente Regolamento. In fase di espletamento della prova finale viene verificata la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi dei crediti acquisiti.

3. La valutazione finale prevede la possibilità di assegnare per la Prova Finale al massimo 9 punti in più rispetto alla media pesata dei voti ottenuti durante il percorso formativo, comprensivi della considerazione di eventuali caratteristiche particolarmente meritevoli della carriera studente riguardanti i tempi e modalità di acquisizione crediti. L'eventuale lode è assegnabile a chi raggiunge il massimo dei voti in base alla qualità dell'elaborato presentato e della sua discussione.

Articolo 12 - Propedeuticità

1. Ai fini di un ordinato svolgimento dei processi di insegnamento e di apprendimento devono essere rispettate le propedeuticità tra gli insegnamenti, come stabilito nel Regolamento didattico di Ateneo. Per garantire la progressiva e coerente acquisizione di competenze teoriche e pratiche, gli esami di Sistemi sociali comparati e di Pianificazione e gestione dei servizi e delle risorse umane sono propedeutici all'inizio del periodo di tirocinio.

Articolo 13 - Percorsi formativi specifici

1. Al fine di offrire percorsi differenziati atti a soddisfare specifiche esigenze culturali e professionali, gli insegnamenti e le attività formative sono coerentemente e così specificati:

- a) curriculum in Servizio sociale
- b) curriculum in Servizi educativi.

Articolo 14 - Presentazione di piani di studio individuali

1. Ogni richiesta di presentazione di piani di studio individuali sarà sottoposta a insindacabile giudizio del Consiglio di Corso di Laurea.

Articolo 15 - Prove di profitto e metodi di accertamento degli insegnamenti

1. Le modalità previste per le prove di accertamento sono, secondo le scelte individuali dei docenti, esame orale, esame scritto, esame scritto e orale con prove disgiunte. Alcuni corsi possono prevedere prove di accertamento parziale in itinere. Alcuni altri corsi possono comprendere



l'elaborazione di una relazione scritta da discutere oralmente in sede di esame oppure accompagnate da dimostrazione mediante strumenti informatici. Con il superamento dell'esame lo studente consegue i crediti formativi attribuiti all'attività in oggetto.

Articolo 16 - Obblighi di frequenza

1. Non sono previsti obblighi di frequenza alle lezioni frontali degli insegnamenti. Lo svolgimento del tirocinio (si veda l'art.10) è invece obbligatorio.

Articolo 17- Modalità di verifica della conoscenza della lingua straniera

1. La conoscenza della lingua inglese e il possesso di abilità informatiche rappresentano requisiti di cui gli studenti devono essere già in possesso per l'accesso al corso di laurea magistrale e vengono pertanto considerati preliminari all'iscrizione e acquisite grazie al titolo di studio previsto per l'accesso al corso.

Articolo 18- Modalità di riconoscimento crediti

1. In via ordinaria il riconoscimento del credito F si ottiene attraverso la partecipazione con valutazione positiva ai laboratori previsti dall'offerta didattica del corso. In via eccezionale il riconoscimento di attività formative svolte al di fuori dell'offerta didattica del corso, si ottiene su approvazione del Consiglio di corso di studi.

2. Le richieste di riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente, sia relative a esami sostenuti in precedenti carriere universitarie (passaggi, trasferimenti, seconde lauree, rinunce e decadenze) che riferite ad abilità professionali o altre attività formative di livello post-secondario, vengono esaminate da una commissione didattica presieduta dal Coordinatore di Corso di Studio. Questa commissione verifica congruenza e contenuto dei riconoscimenti richiesti con riguardo agli obiettivi formativi specifici del corso di studio e dei singoli insegnamenti. Può richiedere informazioni integrative in forma scritta e ricorrere a colloqui con lo studente al fine di verificare le conoscenze possedute. Determina inoltre il tipo di attività formativa (T.A.F.) dei riconoscimenti possibili. Il tipo di attività formativa può essere differente dalla richiesta originaria, in questo caso ne viene data adeguata informazione allo studente. L'eventuale mancato riconoscimento viene sempre motivato. Il lavoro istruttorio della commissione didattica viene portato ad approvazione nella seduta successiva del Consiglio di Dipartimento.

Articolo 19 - Regole di sbarramento

1. Non sono previste regole di sbarramento.

Articolo 20 - Natura del presente Regolamento

1. Il presente Regolamento ha la natura di Regolamento di Corso di studio previsto dall'articolo 12 del D.M. 270/2004.



Articolo 21 - Entrata in vigore del presente Regolamento

Il presente Regolamento entrerà in vigore a partire dall'a.a. 2017/2018